

Giorgetti: “I dazi pesano sulle attese delle imprese” Manovra, c’è il nodo del Pil

Il ministro verso la legge di bilancio con l’incognita delle stime di crescita
Salvini in pressing sul titolare dell’Economia: “Prima casa fuori dall’Isee”

Sul tavolo l’ipotesi
di usare le risorse
del Pnrr per sostenere
gli esportatori

Giancarlo Giorgetti
Ministro dell’Economia

Dal miglioramento
di rating e spread
effetti positivi per le
banche, li traducano
in benefici concreti
per le famiglie

ALESSANDRO BARBERA
INVIATO A RIMINI

Giancarlo Giorgetti appare al pubblico di Rimini da una webcam nella sua casa di Varese. All’ultimo momento il ministro del Tesoro rinuncia a partecipare in presenza al dibattito del Meeting di Comunione e Liberazione per un dibattito dedicato al tema dell’invecchiamento della popolazione. Entro un mese deve mettere a punto la legge di Bilancio per il 2026, quella che dovrà preparare alla maggioranza il terreno della difficile prova elettorale delle Regionali in Veneto, Campania, Puglia, Marche e Calabria. Da poche ore è chiuso l’accordo fra l’Unione europea e la Casa Bianca sui dazi al quindici per cento, e nonostante le pressioni italiane riguarderà anche l’esportazione di vino verso gli Stati Uniti. Giorgetti accenna al problema in un breve passaggio del suo intervento. «Il problema dei dazi è anzitutto nelle conseguenze che ha sulle aspettative delle imprese». Un modo per ammettere che nelle previsioni macroeconomiche il governo dovrà tenere conto dell’impatto sulla crescita complessiva del Paese. L’ultimo aggiornamento è

già prudente: +0,6 per cento, non però abbastanza recente per tenere conto con precisione delle tariffe imposte da Washington. Una delle ipotesi - ancora in discussione nella maggioranza - è utilizzare parte delle risorse non spese del Piano nazionale di ripresa e resilienza per compensare le aziende che pagheranno pegno a Donald Trump. Di deciso non c’è nulla, Giorgetti come sempre deve muoversi con cautela per evitare di trovarsi senza le risorse necessarie alle molte altre richieste che gli stanno piovendo addosso dalla maggioranza.

La Lega chiede una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali, Forza Italia è tornata alla carica con la riduzione dell’Irpef sul ceto medio. Matteo Salvini ieri ha aggiunto una terza e costosa voce alla lista: «Molti bonus non arrivano alle famiglie del ceto medio perché c’è il metodo di calcolo dell’Isee. E quindi se non hai un Isee abbastanza basso non hai bonus per l’asilo, l’affitto, la bolletta della luce. Solo che l’Isee risulta alto se hai una casa di proprietà, sei considerato ricco e sei eliminato. Una follia. La prima casa bi-

sogna toglierla dal calcolo, altrimenti i bonus vanno sempre ai soliti».

Per Giorgetti al momento è meglio limitarsi a rivendere ciò che di buono ha ottenuto in questi mesi con una gestione prudente dei conti: «I primi risultati di questi tre anni di governo si iniziano a vedere: lo dimostrano il calo del differenziale di rendimento dei titoli pubblici con gli altri Paesi e il miglioramento del rating dell’Italia, i cui effetti positivi sono arrivati fino alle banche». Ora quelle stesse banche sono chiamate a tradurre questi vantaggi in benefici concreti per le famiglie. Il ministro leghista lo chiama «il piccolo pizzicotto» che ogni tanto riserva al mondo del credito, i cui risultati in questi anni hanno beneficiato anzitutto dell’aumento dei tassi di interesse. Non è chiaro se questo si tradurrà in misure ad hoc, e d’altra parte l’esperienza del passato re-



cente non promette niente di buono: quando a inizio legislatura si cercò di ottenere un contributo straordinario dalle banche in nome dei cosiddetti extraprofitti, il governo fu costretto alla marcia indietro sotto la pressione della lobby. Nel frattempo è stato introdotto solo un meccanismo per favorire il rafforzamento patrimoniale degli istituti. Qualche settimana fa la Lega ci ha riprovato proponendo un contributo «volontario e spontaneo» ma l'ipotesi è stata bocciata sul nascere da Forza Italia. Per Giorgetti nemmeno questo sarà un autunno semplice.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

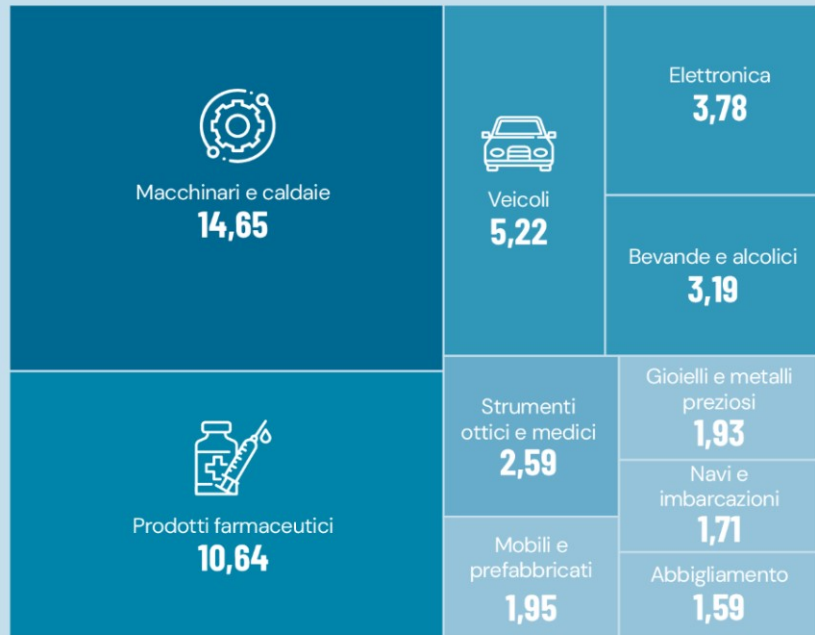
DS6901

+0,6%

L'aggiornamento più recente delle stime di crescita del Pil per il 2025

I PRODOTTI ITALIANI PIÙ ESPORTATI NEGLI USA

Le prime dieci categorie del 2024, dati in miliardi di dollari



Fonte: Trading Economics

Withub



L'intervento
 Il ministro del Tesoro Giancarlo Giorgetti si è collegato al Meeting di Rimini per un panel su sicurezza sociale e invecchiamento della popolazione in Europa e in Italia